



## **SEZIONE PROVINCIALE DI PADOVA**

*Il Presidente*

Lettera Aperta ai Colleghi autorizzata ad essere pubblicata su "L'Agente di Assicurazione" e Sna Channel

### **Riflessioni e spunti della Sezione Provinciale di Padova**

Gentili Colleghe, cari Colleghi,  
all'87° Comitato Centrale di Torino, il Presidente Demozzi, nella sua relazione, ha dedicato ampio spazio alle attività svolte dalla Sezione Provinciale di Padova, da me presieduta.

Il tempo assegnato ad ogni intervento, solo quattro minuti, mi ha impedito di replicare compiutamente alle affermazioni del Presidente; ho potuto infatti soltanto esporre la Mozione della Provinciale, e per giunta in maniera parziale.

Quattro minuti sono assolutamente pochi per esporre compiutamente il contenuto di una Mozione che contiene argomenti ritenuti importanti dagli associati del territorio.

La riunione di Esecutivo della nostra Sezione di lunedì 9 maggio c.a. ha quindi esaminato lo svolgimento di questo Comitato Centrale e ha ritenuto di portare alla attenzione di tutti con questa "lettera aperta" le considerazioni, le valutazioni e le conclusioni a cui è giunto.

Veniamo perciò ai contenuti.

L'aver aderito all'invito della Presidente Elena Dragoni di recarci a Milano per chiarire i legittimi dubbi sollevati dai nostri associati sulla gestione di EBISEP, è stato strumentalmente ricondotto dal Presidente Nazionale, nella relazione, ad un tentativo di danneggiare l'immagine e la reputazione dell'Ente.

Accusa, nel nostro caso, infondata e priva di riscontri oggettivi.

A questa critica è stato anche abbinato il rimprovero di utilizzo improprio del marchio SNA.

In merito alla tutela e cura del Logo SNA, non ho trovato traccia del Regolamento citato nella relazione dal Presidente Nazionale Claudio Demozzi. L'unico documento, che la Segreteria Nazionale mi ha inviato sulla questione, è il manuale pubblicato nell'area del sito riservata ai Presidenti delle Sezioni Provinciali e che per ammissione della stessa Segreteria Nazionale, non era mai stato diramato ufficialmente.

Questo documento, comunque, non contempla l'utilizzo del logo nei social, e tanto meno viene indicato un formato da usare nella icona e nella immagine della pagina.

Prendiamo comunque atto delle richieste del Presidente Demozzi e ci adeguiamo volentieri pur ritenendo di non aver leso l'immagine del Sindacato.

---

Sezione Provinciale di Padova  
Passaggio Saggin, 2  
35131 Padova  
Tel +39 049 611757  
Cell +39 348 2448827  
Email [massipego@gmail.com](mailto:massipego@gmail.com)  
<http://www.snapadova.it>

## SEZIONE PROVINCIALE DI PADOVA

*Il Presidente*

In merito alla gestione dell'Ente Bilaterale, desidero precisare, come ho cercato di esprimere nel mio troppo breve e forzatamente interrotto intervento, che l'incontro con EBISEP era stato organizzato, come è noto, su loro invito, per chiarire, legittimamente, i dubbi sollevati, altrettanto legittimamente, dalla nostra Assemblea.

Ci pare che il tempo che ci è stato dedicato dai vertici Ebisep sia un atto dovuto e necessario alla luce della mozione dell'Esecutivo Provinciale risalente addirittura al 2019, ripresentato dall'Assemblea Provinciale nel 2021.

A riprova di quanto affermo, ci sono agli atti, lo scambio di corrispondenza, i messaggi e il verbale, che tra l'altro, su perentoria richiesta degli Amministratori di Ebisep, ci impegna alla riservatezza degli argomenti trattati.

A tale proposito esprimo una riflessione, considerata l'importanza che gli incontri istituzionali rivestono nel dibattito interno al Sindacato.

Se riteniamo queste riunioni fondamentali e indispensabili per le azioni del nostro Sindacato, e considerato che si svolgono una volta all'anno (vds Comitato Centrale), non possiamo non ritenerle occasioni uniche per ascoltare anche le istanze della base, e per mettere a fattore comune tutte le esperienze degli associati.

Sarebbe, quindi, opportuno per il futuro, ripensare al modello organizzativo di questi incontri, individuando nuove formule che consentano al Vertice del Sindacato di ascoltare maggiormente la base, piuttosto che il contrario.

Il contingentamento degli interventi, necessario sia chiaro, non può e non deve limitare l'espressione compiuta di un pensiero, così come le mozioni, espressione della base, dovrebbero essere trattate in modo diverso dagli interventi dei partecipanti, per dare il giusto rilievo al dibattito nel territorio.

Tutti noi siamo il capitale umano della nostra associazione e rappresentiamo, con la nostra diversità, l'insieme di conoscenze, competenze e professionalità che ciascuno di noi ha acquisito nel corso della propria attività, e che può mettere a disposizione di tutti, per il raggiungimento degli obiettivi comuni.

Torno sugli argomenti lasciati in sospeso, che ritengo di interesse comune anche alla luce dell'approfondito dibattito scaturito all'interno della Sezione Provinciale di Padova.

Mi riferisco, in primo luogo, a criticità, già evidenziate dalla Segreteria Nazionale anche nell'ambito dello stesso Comitato centrale, in merito:

- alla istituzione di modelli di agenzia, quali, ad esempio, HUB in Zurich, o Assicoop Unipol o progetto 51 in Allianz, che inducono forti preoccupazioni sul futuro della distribuzione in Italia.

## SEZIONE PROVINCIALE DI PADOVA

*Il Presidente*

- al tema degli accordi aziendali di secondo livello sui dati dei clienti, per l'importanza che riveste per la tutela della indipendenza della nostra attività.

Punti questi che sono stati ritenuti dalla nostra Sezione, indissolubilmente collegati al mancato rinnovo dell'Accordo ANA del 2003, e che sono la prova oggettiva che un vuoto viene sempre riempito, in particolare quando è strettamente collegato allo sviluppo di un business.

È dimostrata quindi la urgenza di costruire una cornice funzionale agli accordi di secondo livello e di quanto sia necessario un dibattito serrato e ampio su questa materia per intraprendere qualsiasi tipo d'azione volta ad accelerare la conclusione del negoziato.

A tale proposito nel corso della nostra Assemblea Provinciale, in merito al futuro della distribuzione assicurativa, era stato sottolineato il pericolo di considerare il negoziato per l'accordo solo sul piano della difesa di uno status quo che rischia di negarci a priori la possibilità di gestire i cambiamenti e renderli positivi per la Categoria.

L'attesa del futuro è sempre stata collegata alla speranza di un progresso, un miglioramento delle condizioni di vita personali e collettive.

Rimanendo fermi corriamo il rischio di passare da un'idea innovativa ed evolutiva del futuro, nel segno del progresso o della rivoluzione, ad una idea reazionaria ed involutiva. Con l'affermazione "meglio nessun accordo che un cattivo accordo" si corre il rischio di giudicare il futuro come minaccia di perdere le odierne condizioni.

Dobbiamo a nostro parere evitare di imboccare una strada a senso unico dove il presupposto è l'assenza di alternativa, e pensare all'attuale, valutare gli strumenti anche giuridici che ci affidano un nuovo ruolo per trovare insieme il modo di affrontare il cambiamento positivamente.

Mi riferisco ai punti di forza sviluppati dalla nuova Direttiva IDD sul piano della qualità del servizio e del prodotto che responsabilizza in modo incrociato Produttori e Distributori nella determinazione, governo e presidio delle due stesse componenti.

La nostra Assemblea ha ritenuto questo l'unico modo per non appiattirsi su modelli prefabbricati dalle Compagnie e subiti dagli Agenti.

Viviamo una fase repressiva a cui è difficile sottrarsi, dove globale si traduce con totale. Cambiare le regole è difficile, ma non può prescindere dal cambiare lo sguardo sui cambiamenti e assumerne consapevolezza.

Al Comitato Centrale avrei voluto confrontarmi anche sulla questione delle verifiche della Agenzia delle Entrate, che al momento sembra circoscritta al Veneto. Le numerose verifiche fiscali effettuate nelle Agenzie

## SEZIONE PROVINCIALE DI PADOVA

*Il Presidente*

di assicurazioni, negli ultimi anni e quelle in corso nella Provincia di Padova e di Treviso, indicano che la nostra categoria è per qualche strana ragione considerata dall'Agenzia delle Entrate un contribuente da sottoporre a controlli.

Evidentemente l'Agente di assicurazioni presenta "sintomi" di scarsa fedeltà tributaria.

Alla luce di tutto ciò, il nostro Esecutivo Provinciale ha deliberato di costituire un gruppo di lavoro per far fronte alle numerose richieste di assistenza e consulenza e al Comitato Centrale desideravo illustrare la situazione e gli obiettivi, ai quali l'Esecutivo Nazionale ha dato il suo appoggio, per chiedere l'istituzione di un tavolo di confronto d'esperti per definire un profilo fiscale della figura dell'Agente, alla luce delle trasformazioni in atto.

Come è evidente, era difficile condensare la lettura della mozione e gli argomenti da porre alla attenzione del Comitato Centrale nei 4 minuti previsti dal Presidente della Assemblea per gli interventi.

Un'occasione persa per un confronto utile a disinnescare future difficoltà? Forse.

L'unica consolazione rimane che questa esperienza possa in futuro essere presa in considerazione per non ripetere errori di questo tipo.

Grazie per l'attenzione e alla prossima occasione

Massimo Pegoraro

